



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA



Verso
un'economia
circolare
Fondazione Cogeme onlus



La gestione delle risorse in un'ottica di economia circolare: le pratiche dei comuni della Bassa Bresciana e della Franciacorta

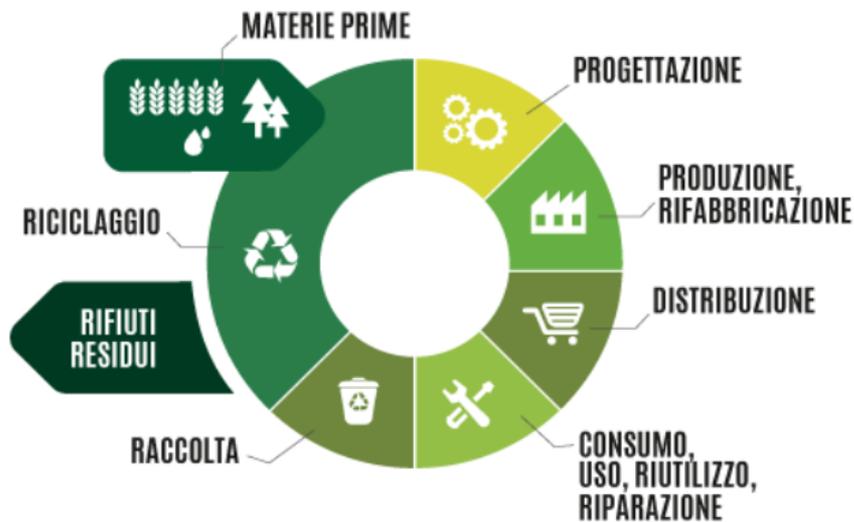
Federico Bianchi,
Dipartimento di Economia e Management,
Università degli Studi di Brescia
federico.bianchi@unibs.it

Dall'economia lineare a quella circolare

ECONOMIA LINEARE



ECONOMIA CIRCOLARE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

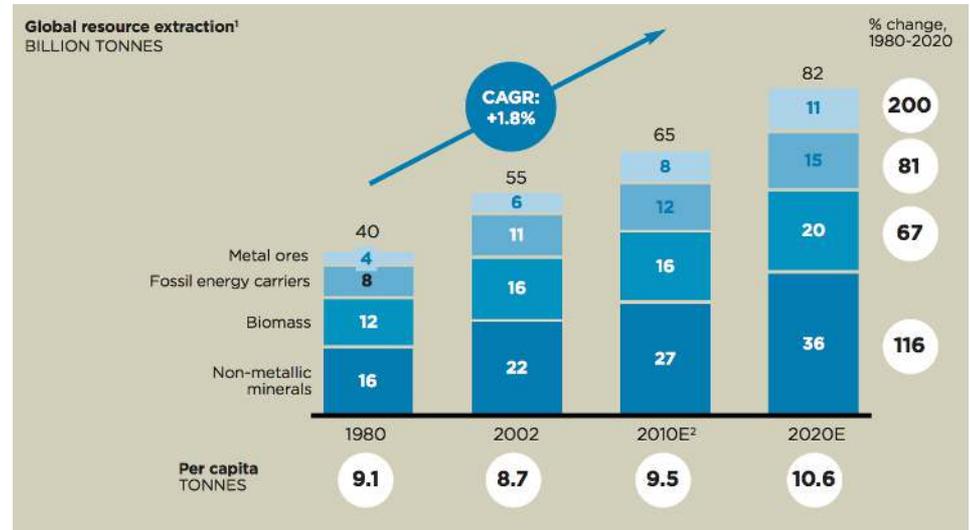


Verso
un'economia
circolare
Fondazione Cogeme onlus



Sempre più risorse...

Si prevede che nel 2020 la quantità totale di risorse estratte che entrerà nel sistema economico in un anno sarà doppia rispetto a quella del 1980.



Fonte: OECD, Ellen Mac Arthur Foundation (2013)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA



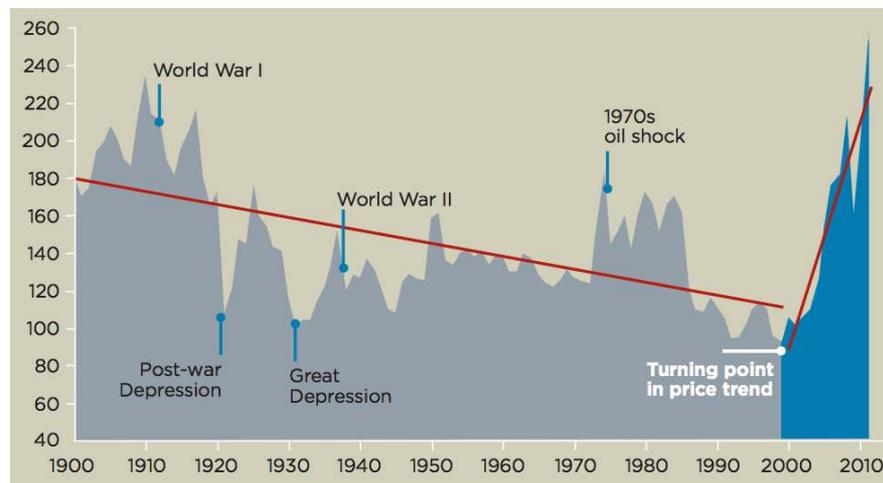
Verso
un'economia
circolare
Fondazione Cogeme Onlus



... e sempre più care

- Dal 2000 al 2010 i prezzi delle materie prime sono aumentati vertiginosamente, invertendo una tendenza generale in diminuzione che ha caratterizzato il secolo scorso. La tendenza sembra essersi fermata negli ultimi anni.
- Negli ultimi decenni è aumentata la volatilità dei prezzi delle materie prime. L'alta domanda di metalli e altre materie prime finite ne rende sempre più costosa l'estrazione e più vulnerabile a: malfunzionamenti, shock politici, variazioni nella domanda.

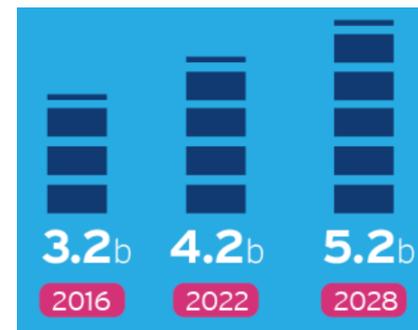
Fonte: BM, FMI, Ellen Mac Arthur Foundation (2013)



La situazione non migliorerà

La classe media globale è in rapida crescita.

Questo comporterà un ulteriore aumento della domanda di materie prime.



- Le amministrazioni locali possono implementare alcune politiche che contribuiscono a rendere l'economia locale più circolare:
 - "Acquisti verdi" della pubblica amministrazione (GPP, Green Public Procurement)
 - Gestione dei rifiuti
 - Mobilità condivisa
 - Condivisione delle risorse



“Verso un’economia circolare”

- Analisi delle politiche di incentivazione all’economia circolare nei comuni della Bassa Bresciana Occidentale e della Franciacorta.
- Interviste e focus groups con sindaci e amministratori comunali di 44 comuni.



- *Green Public Procurement (GPP)*: integrazione di criteri di circolarità economica negli acquisti delle pubbliche amministrazioni
- Benefici attesi:
 - Effetto diretto
 - Effetto volano sull'offerta
- Ordinamento giuridico:
 - Direttiva 2004/18/CE: introduzione del criterio ambientale per l'aggiudicazione di appalti pubblici
 - Piano di Azione Nazionale GPP (D.M. 102/2013): introduzione dei C.A.M. (Criteri Ambientali Minimi)
 - Nuovo codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016): CAM obbligatori nei documenti di gara



- GPP scarsamente praticato. Dove praticato, è ricondotto piuttosto a criteri di puro risparmio economico.
- Problemi:
 - giuridico-normativi:
 - complessità della normativa
 - timori riguardo a conseguenze penali di decisioni contrarie alla normativa scoraggiano l'innovazione
 - organizzativi: carenza di personale adeguatamente formato
 - finanziari: carenza di risorse finanziarie scoraggiano l'adozione di criteri diversi dal minor costo
 - dimensioni dei comuni: piccoli comuni raramente superano cifre che comportano obbligo di inserimento criteri ambientali



- Recupero scarti alimentari:
 - alta volatilità dei quantitativi e ridotte dimensioni dei comuni scoraggia la programmazione
- Centri del riuso:
 - scarsa informazione su buone pratiche presenti sul territorio
 - complementarietà con isola ecologica
 - problemi legali su conferimento del rifiuto
 - gestione del personale integrata



- Mobilità condivisa:
 - alto interesse, dovuto anche a contrazione delle disponibilità dei mezzi pubblici (soprattutto nella Bassa)
 - car pooling: esperienza con agenzie dedicate
 - scarsa attrattivi per aziende fornitrici a causa di dimensioni ridotte
- Condivisione di strumenti di uso domestico:
 - Scarso interesse per l'alta diffusione di oggetti di proprietà privata
 - Mentalità diffusa mostra segni di cambiamento nelle generazioni più giovane esposte a recessione e sottoccupazione



- Situazione abbastanza avanzata sul piano della gestione dei rifiuti e del riuso/recupero.
- Situazione più arretrata sul piano degli acquisti verdi e delle pratiche più innovative (condivisione delle risorse), ma in linea con la tendenza nazionale.
- Rilevanza negativa delle ridotte dimensioni dei comuni e peso della mancanza di un ente intermedio capace di costruire reti di comuni.
- Peso di una normativa confusa e poco cogente e delle scarse risorse finanziarie e organizzative dei comuni sugli acquisti verdi.



Grazie per l'attenzione.
federico.bianchi@unibs.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA



Verso
un'economia
circolare
Fondazione Cogeme Onlus

 **Fondazione
Cogeme Onlus**